

Il PCI denuncia perché non va avanti il risanamento di Sir e Liquigas

Chimica: i «privati» al contrattacco

Borghini e Macciotta illustrano le proposte comuniste per affrontare la crisi del settore - Il 19 aprile manifestazione nazionale a Milano con Chiaromonte - Le oscure manovre della «Bastogi» - Accettare subito le proposte di cooperazione dei paesi produttori di petrolio

ROMA — Perché i consorzi per il salvagaggio e il risanamento della Sir e della Liquigas non riescono a funzionare e il piano chimico non è ancora operativo? Dove si devono cercare le cause della mancata ristrutturazione della chimica italiana dopo che una spietata guerra economica, finanziaria e soprattutto «politica» fra i più importanti gruppi l'aveva ridotta in pezzi?

«C'è una spiegazione per tutto questo ed è che la guerra chimica continua» — ha detto ieri Gianfranco Borghini, responsabile del settore industria del PCI, illustrando in una conferenza stampa le proposte comuniste per fronteggiare la crisi chimica. «Pericolosa e sproporzionale operazione stanno impadronendo l'auio del risanamento chimico e la costituzione dei consorzi» ha aggiunto. Di che si tratta? «Si vorrebbe avviare un processo di razionalizzazione al termine del quale la parte sarà dell'industria chimica, dovrebbe restare in mano privata, mentre lo Stato si accollerrebbe i compatti non redditizi». Per questo il PCI è contrario alla creazione di un Ente chimico: «potrebbe diventare un carrozzone al quale accollare soltanto l'osso dell'industria chimica» — ha aggiunto il compagno Giorgio Macciotta — mentre è sufficiente utilizzare gli strumenti che già ci sono, l'Eni, la Sogam, per avviare un'efficace politica di riconversione».

Qual è il ruolo che sta svolgendo in questa operazione la Bastogi? Non è nuova l'intenzione della finanziaria di

grandi di entrare nel settore chimico (ma per conto di chi?) e in quello petrochimico. Proprio per questo ieri sono state avanzate perplessità sulla decisione del governo di nominare Grandi commissario della raffineria «Mediterranea» del gruppo Monti, mentre all'Eni si vuole scaricare la rete distributiva «Mach», sulla cui redditività si avanzano molti dubbi.

E la Montedison? Anche in questo caso i giochi non sono chiari. «C'è chi vorrebbe che la Montedison avesse in mano tutta la chimica italiana, facendo quindi morire gli altri gruppi come Sir e Liquigas», ha aggiunto Borghini — l'impasse nella costituzione dei consorzi per il risanamento dei due gruppi viene anche da qui». Del resto, se la Montedison ha chiuso il bilancio '79 in pareggio, ciò non è potuto avvenire anche perché i due gruppi «concorrenti» sono praticamente fermi.

In sostanza, «la guerra chimica continua». In aumento il deficit della bilancia chimica italiana: nel '79 oltre 2000 miliardi, generalizzato in tutti i settori, anche in quelli della chimica di base, dove una volta si esportava. Che proponi il PCI per fronteggiare questa situazione? Anzitutto la riorganizzazione della presenza pubblica che è totalitaria o quasi nel capitale della Sir e della Liquigas e maggioritaria nella Montedison e nella Snia. E non soltanto per motivi di chiarezza sull'uso delle risorse pubbliche, ma anche per definire meglio il ruolo di ciascun grup-

po, superando così quelle distorte forme di concorrenza che in passato hanno portato allo sfasamento il settore. In questo quadro, un ruolo importante dovrebbe essere svolto dall'Eni e dalle due società chimiche pubbliche, l'Anic e la Sogam.

L'Eni, pur conservando un impegno prioritario sui tempi energetici, deve assumere un ruolo centrale sia nella fase di costruzione degli strumenti di risanamento, sia nella fase successiva, attraverso la sottoscrizione delle quote di capitale che non saranno sottoscritte da azionisti privati. Così, secondo il PCI, dovrebbe essere la Sogam ad intervenire nella Sir al posto della Gepi e l'Anic a rilevare le aziende chimiche della Liquigas.

In secondo luogo — ha aggiunto Borghini — è necessario accogliere subito le proposte avanzate dall'Opex di trasformare gli attuali scambi commerciali fra paesi produttori di petrolio e paesi industrializzati in accordi di cooperazione, «non escludendo la possibilità di una partecipazione di capitale arabo nei grandi gruppi chimici italiani».

Le proposte del PCI, sintetizzate in documento, sono state discusse in questi giorni in assemblee con i lavoratori che si concluderanno a Milano il 19 aprile con una assemblea nazionale dei lavoratori chimici che verrà conclusa da Chiaromonte.

m. v.

e la produzione di vino doppia? Ci sono anche altri dati abbastanza significativi, come quello che colloca Asti e Ragusa, province — guarda caso tipicamente viticole, ai vertici nazionali del consumo di zucchero.

La Regione Piemonte, la Confoltivatori e altre organizzazioni sono intervenute con erga perché fosse posto rimedio a questa situazione. La Commissione Agricoltura della Camera si era pronunciata concordemente per un «pacchetto» di misure che però sono rimaste sulla carta. A fine mese ci sarà un incontro col ministro Marcora.

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situazione a un punto di rottura ha contribuito fortemente il fatto che «sul mercato c'è troppo vino che vino non è o comunque non è quello indicato sull'etichetta».

Secondo quanto si è detto al convegno, circola un quantitativo di Barbera che è superiore di almeno quattro volte a quello effettivamente prodotto. Come si spiega che in certe zone l'estensione dei terreni a vigneto diminuisce

di agitazione» della categoria, di riportare i trattori nelle strade. Su iniziativa del Comitato di difesa delle cantine sociali è già deciso lo svilimento entro aprile, a Roma, di una manifestazione nazionale di protesta. Ma prima si intende dare vita a un'iniziativa di lotta a carattere regionale, sulla quale però la Coldiretti, e così la Confagricoltura presente anche al convegno, si sono riservate di decidere.

Cosa accade dunque nel

mercato vinicolo? A portare la situ